

RIVOLUZIONE LE LORO AZIENDE IN AUMENTO DEL 7,2%. IN CAMPO LAUREE E TECNOLOGIE

Agricoltura: giovani imprenditori alla carica

E' LA CARICA dei giovani, quella diretta verso la campagna in cui ricercare una nuova vita e un nuovo lavoro. Spesso con una laurea in tasca, esperienze tra le più varie.

Sì, «l'agricoltura attira sempre di più i giovani. La loro forza, l'energia e l'entusiasmo possono essere davvero decisivi per un definitivo rilancio del settore primario». Sono parole del presidente di Coldiretti Toscana e Arezzo, Tulio Marcelli, a commento dei dati Unioncamere secondo i quali quasi il 10% delle nuove imprese condotte da giovani sotto i 35 anni nate nel secondo trimestre del 2016 opera in agricoltura.

IN QUESTO modo, il settore primario si classifica come quello più gettonato dai giovani dopo il commercio. «Vi è una rivoluzione in atto. - insiste Marcelli - In provincia di Arezzo, secondo i dati della Camera di Commercio, sono in crescita (7,2%) le imprese di giovani che operano in agricol-



GIOVANI
Spesso laureati e provenienti da altri settori, scelgono volontariamente la campagna per la loro vita

tura, il 9,4 per cento delle imprese aretine sono giovanili e di queste il 9,5 per cento sono nel settore agricolo: «Questo - afferma ancora Marcelli - è un chiaro segnale del ritorno dei giovani ad un tipo di attività sempre più caratterizzata dall'approccio imprenditoriale orientato al mercato e di un progressivo ricambio genera-

zionale all'interno delle imprese agricole aretine». Si tratta quindi di una nuova generazione di imprenditori agricoli «che costituiscono - conclude Marcelli - uno dei principali vettori di crescita del settore agroalimentare italiano». Importante anche l'origine di questi nuovi imprenditori. «Tra chi fa dell'agricoltura

una scelta di vita la vera novità rispetto al passato - sottolinea il direttore di Coldiretti Arezzo, Mario Rossi - sono le new entry da altri settori o da diversi vissuti familiari che hanno deciso di scommettere sulla campagna: l'azienda agricola come scelta di vita non più quindi solo perché obbligata da una successione ereditaria». **Ga.P.**

